

Il Coordinamento Campania



 **Campania Campania**

 ****

 **Campania**

**Napoli, 18 Aprile 2013**

**Camera di Commercio**

**Via S. Aspreno, 2**

**UN NUOVO SOGGETTO ED UN NUOVO MODELLO DI RAPPRESENTANZA AGRICOLA**

**Contesto**

Il comparto agricolo ed agroalimentare in Italia rappresenta una solida realtà per il Paese; un elemento centrale della sua struttura economica ed occupazionale nonché culturale ed una garanzia per la tutela del territorio e dell’ecosistema. La Campania si colloca tra le regioni d’Italia che maggiormente partecipano alla produzione del reddito agricolo nazionale con:

-136.280 aziende agricole operanti, che gestiscono una Superficie Agricola Utilizzata è di 547.464,53 ettari, secondo i risultati del VI Censimento Generale dell’ Agricoltura, da cui emerge anche una concentrazione dei terreni agricoli e degli allevamenti in un numero sensibilmente più ridotto di aziende, ad indicare una crescita della dimensione media aziendale.

- una dimensione economica dell’agribusiness che si aggira sui 2.2 miliardi di euro di fatturato – fonte ISTAT;

- un numero degli occupati pari a 67.000 unità che rappresentano il 5,6 % del totale regionale degli occupati. In Regione Campania come nelle altre regioni del Sud, negli ultimi anni solo l’agricoltura continua a produrre occupazione - Rapporto Svimez 2012

- un sistema con più di 330 cooperative associate a livello regionale, con un fatturato superiore agli 800 milioni di euro. La Campania rappresenta quasi il 6% delle Cooperative agricole italiane, il 2,4 % del fatturato e realizza circa il 37 % del fatturato regionale del settore.

Le cooperative agricole, inoltre, si caratterizzano per un alto grado di mutualità in quanto l’86% della produzione utilizzata deriva da conferimenti dei soci.

Il tutto senza poi dimenticare i valori immateriali e le esternalità positive – che producono comunque reddito – derivanti dalla presenza di imprese diffuse sul territorio che gestiscono l’ecosistema e tutelano il patrimonio culturale collegato ai loro processi produttivi.

L’agricoltura italiana nel complesso è caratterizzata da una forte perdita di competitività che ha ridotto i redditi delle imprese di oltre il 25% negli ultimi 10/12 anni (il 50% delle imprese registra redditi negativi). La perdita di reddito è dovuta alla crisi economica generale, ma anche ad una fragilità strutturale frutto di una eccessiva frammentazione e all’assenza di politiche adeguate e diversificate per tipo di imprese.

Le previsioni per l’economia italiana indicano un percorso ancora lungo per l’uscita dalla crisi e per il recupero del debito ai livelli stabiliti in Europa. Questo indica la necessità di definire strategie di crescita diverse dalle consuete, e richiede la mobilitazione di tutte le risorse imprenditoriali, e politiche ed adeguati strumenti anche innovativi di intervento per avvalersi delle opportunità di sviluppo.

È in atto una ridefinizione dell’assetto istituzionale a livello europeo, ma soprattutto a livello nazionale, con un forte impatto sulle politiche economiche e sulle imprese, che richiede nuovi approcci e metodi di intervento da parte delle organizzazioni imprenditoriali agricole.

**Finalità**

Le Organizzazioni – Cia Campania, Confagricoltura Campania, Copagri Campania e l’Alleanza delle Cooperative Campania – Settore Agroalimentare (Agrital Agci, Fedagri Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) – secondo quanto disposto dal nuovo Coordinamento nazionale Agrinsieme ed in linea con lo stesso, intendono dar vita ad un nuovo sistema di rappresentanza con la costituzione di un Coordinamento Associativo denominato “*Agrinsieme Campania*” – Coordinamento per lo sviluppo agricolo agroalimentare, con due finalità interrelate:

* la definizione di strategie di sviluppo agricolo ed agroalimentare che possano fornire un contributo essenziale alla crescita economica e sociale generale della regione valorizzando le risorse imprenditoriali del settore;
* la definizione di politiche che, attraverso l’affermazione di un ruolo strategico dell’agricoltura, garantiscano redditività alle imprese ed alle cooperative agricole, proiettandole verso il mercato più ampio dell’intero comparto agroalimentare.

*Agrinsieme Campania* rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza.

*Agrinsieme Campania* integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Tale Coordinamento rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente.

**Il modello organizzativo**

*Agrinsieme Campania* si costituisce come Coordinamento, e si basa su alcuni precisi presupposti:

* il Coordinamento è fortemente ancorato alla rappresentazione di interessi comuni e ad una prospettiva di sviluppo coerente e condivisa;
* il Coordinamento si fonda sulla sistematica ricerca della condivisione nelle analisi e nella proposta politico sindacale, ma anche sulla costante attenzione ai principi dell’efficacia e della responsabilità verso l’intero settore agricolo.

Il Coordinamento potrà dare vita anche a coordinamenti territoriali e/o per singole filiere produttive.

*Coordinatore di Agrinsieme Campania* è uno dei Presidenti delle Organizzazioni socie, con una turnazione della durata di un anno.

Il Coordinatore sarà supportato da un Comitato espressione delle organizzazioni associate.

**Linee di intervento politiche**

Le necessità del settore, le analisi condotte sulla situazione economica delle imprese e delle filiere e l’esperienza maturata in diverse iniziative ed elaborazioni comuni tra le Organizzazioni (Cia Campania, Confagricoltura Campania, Copagri Campania, Alleanza delle Cooperative Italiane – Campania), permettono di evidenziare alcune tematiche politiche prioritarie che costituiscono un primo programma di lavoro.

**1. Politiche di rafforzamento dell’impresa:**

* *politiche per favorire l’aggregazione delle imprese agricole* in strutture economiche fortemente orientate al mercato interno e, sempre più, a quello internazionale. Saranno intrapresi programmi e progetti concreti, a livello nazionale e sul territorio, che impegnino unitariamente le organizzazioni socie ad analizzare le diverse opportunità, anche attraverso le strutture economiche esistenti, per politiche di filiera e di regolazione dei mercati fondati su rinnovati organismi interprofessionali. E per rafforzare efficaci relazioni con l’industria agroalimentare e la grande distribuzione organizzata anche attraverso reti di impresa;
* *rilancio della ricerca* e delle politiche di supporto al trasferimento dell’innovazione;
* *sostegno efficace al ricambio generazionale* anche attraverso la condivisione di percorsi di formazione mirati all’impresa e al mercato, e la promozione di una legislazione di supporto;
* *politiche mirate alla definizione di strumenti per il credito* nell’ambito di relazioni con il mondo creditizio che valorizzino le imprese agricole nel quadro del settore agroalimentare, attraverso politiche innovative sugli strumenti assicurativi e fondi mutualistici, anche sulla base della nuova PAC.
* *Politiche per la legalità* atte a favorire lo sviluppo delle imprese attraverso indirizzi forti con una interpretazione più ampia, includendo anche quei fenomeni che riducono la fiducia tra gli individui e tra i cittadini e lo stato. Un impegno più mirato per lo straordinario potenziale rappresentato dalle aziende insediate nei beni confiscati alle mafie nella nostra regione. Attualmente il 90% di queste aziende è destinato a fallire.
* *Politiche mirate all’affermazione sui mercati nazionali ed esteri dei prodotti dell’agroalimentare campano*, attraverso il potenziamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione, al fine di far recuperare alte quote di valore aggiunto alla nostra agricoltura regionale.

**2. Una sistematica azione di semplificazione burocratica:**

* decisa azione per il *riordino degli Enti* e delle tecnostrutture operative nel settore agricolo ed agroalimentare;
* *semplificazione del meccanismo* AGEA e revisione del sistema SIN;
* *unificazione di competenze* sia in ambito nazionale che regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese agricole.

**3. Politiche di corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua):**

* *riassetto territoriale* e salvaguardia del paesaggio agrario, per coniugare produttività e sostenibilità, e valorizzare il ruolo delle aziende agricole, anche nel campo dei servizi eco-ambientali;
* *svilluppo delle “agroenergie rinnovabili”* e delle nuove opportunità della “chimica verde”, con logiche di integrazione rispetto alle priorità e finalità alimentari dell’agricoltura.

**4. Il quadro normativo di riferimento:**

* la legislazione relativa al sistema agricolo è in continua evoluzione: questo richiede una attenzione ed una azione decisa a creare l’infrastruttura giuridica necessaria allo sviluppo delle imprese del settore;
* a livello europeo, per la nuova PAC, si continueranno a condividere obiettivi di riforma coerenti con il modello produttivo delineato dal presente documento;
* a livello nazionale si perseguirà un miglioramento del sistema delle regole lavoristiche, fiscali e societarie, della sicurezza, di regolamentazione dei prodotti;
* a livello regionale si opererà per ricondurre ad un indirizzo unitario le differenze normative territoriali quando ingiustificate.

**Prime azioni e progetti operativi**

*Agrinsieme Campania* lavorerà contemporaneamente per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione.

Il programma di lavoro in corso di stesura partirà su diverse aree territoriali, ed anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione. Focalizzerà certamente la sua attenzione sui settori e/o comparti che in questo momento richiedono interventi maggiori e più urgenti, quali Zootecnia - Bufalino - Olivicolo, Ortofrutta - Frutta in guscio - Vitivinicolo.

 **Il Presidente Il Presidente Il Presidente**

**Confagricoltura Confederazione Italiana Agricoltori Copagri**

 **Campania Campania Campania**

**(*Michele Pannullo*) (*Salvatore Ciardiello*) (*Mario Moccia*)**

 **Il Presidente La Presidente Il Presidente**

 **Legacoop Fedagri AGCI**

 **Campania Confcooperative Campania Campania (*Mario Catalano*) (*Luigia Adiletta*) (*Gianluigi De Gregorio*)**